

# **Zogno, ancora festa in centro. Tocca alla notte bianca dello sport**

Domenica 4 settembre "Sport in Piazza" con oltre 20 discipline da conoscere e provare

---

# **Attente al risparmio ma più ottimiste, le famiglie bergamasche al rientro dalle ferie**

Il 32% è in grado di mettere da parte qualcosa nonostante la crisi, il dato più alto in Lombardia. E il 13% pensa che nei prossimi 12 mesi la propria situazione economica migliorerà. Per far quadrare i conti il 40% ha ridotto gli sprechi, in particolare quelli alimentari, e il 32% rinuncia ad alcune uscite a cena, in pizzeria o consumazioni al bar

---

# **Commercio, turismo e servizi:**

# **a Bergamo 135 attività in più**

Nel secondo trimestre positivo il saldo tra aperture e chiusure in città e provincia. I nuovi bar e ristoranti sono 85, 108 i negozi del settore non alimentare. L'Ascom ha anche tracciato il profilo dei nuovi imprenditori: giovani o over 50

---

## **Credito, bergamasco rilancio» «il terziario investe sul**

Il direttore della Fogalco, Arrigoni: «I piani di rientro delle aziende in difficoltà sono sorretti da buoni progetti imprenditoriali, è un dato positivo». Intanto l'Osservatorio Confcommercio segnala in crescita il fabbisogno finanziario

---

## **Contributi per la sicurezza dei negozi, ecco chi può partecipare**

Fino a 5mila euro a fondo perduto per orologerie e gioiellerie, tabaccai, stazioni di servizio, profumerie, telefonia, abbigliamento, calzature, pelletteria, ristoranti e bar. Domande dal 20 settembre, assistenza in Ascom

---

## **Distretto di Curno, 90 negozi sfitti in cerca di rilancio**

Sono l'11,4% del totale, con picchi ad Almè (17,2%) e Paladina (16,9%). Le chiusure hanno riguardato soprattutto somministrazione e servizi. Ghidotti (Ascom): «Scattata una fotografia per impostare meglio l'azione»

---

## **Treviolo ha voglia di far festa, nel weekend c'è Treviva**

Rimandata per il maltempo, si terrà sabato 23 e domenica 24 luglio la manifestazione che chiama a raccolta tutte le attività del paese. Anche i commercianti protagonisti. E sul palco grandi ospiti

---

## **Edicole e librerie si fanno belle, tre progetti**

# “premiati” dalla Regione

Tre insegne bergamasche nella top ten del bando Voltapagina che finanzia ammodernamento e valorizzazione. Ecco cosa hanno scelto di fare per rilanciare le loro attività

---

## **Regolamento anti-ludopatia, «calano i clienti, ma i giocatori accaniti si organizzano»**

Si scatena in città la protesta dei bar e delle tabaccherie contro il nuovo regolamento antiludopatia di Palafrizzoni. A due settimane dall'entrata in vigore dell'ordinanza che vieta di giocare a Vlt e slot machine e di vendere e acquistare Gratta e vinci e biglietti della lotteria [in alcune fasce orarie della giornata](#), il contraccolpo sui cassetti delle attività è pesante. Per alcuni commercianti, la “perdita” arriva anche al 30-50% e c'è chi ha ridotto gli orari di apertura e non sa se riuscirà a mantenere al lavoro i dipendenti. Non solo. Il provvedimento non sembra avere ottenuto neppure l'effetto sperato. A detta degli operatori, i giocatori abituali non hanno smesso di farlo, ma si sono spostati fuori città, a Gorle, Seriate, Stezzano o “si sono spostati” a giocare negli orari non vietati.

Le lamentele di baristi e tabaccai riguardano gli orari, ma anche i contenuti del provvedimento.



Stefano Foresti

«Abbiamo perso molti clienti, soprattutto nell'orario della colazione – dice **Stefano Foresti** del bar omonimo nella galleria di Borgo Palazzo, sotto l'Ascom -. Molti non vengono più a prendere il caffè, preferiscono andare nei bar a 500 metri a Seriate dove possono fare quello che vogliono».

«Ricevo ogni giorno lamentele da parte dei colleghi. I più penalizzati sono i bar del centro che lavorano in pausa pranzo – afferma **Luca Mangili** presidente provinciale della Fit, la federazione dei tabaccai, e titolare della tabaccheria-ricevitoria lotto alla stazione delle autolinee -. Io stesso sono due settimane che non compro gratta e vinci. Diversi clienti che venivano a prendere le sigarette e giocavano un gratta e vinci ora si fermano a Stezzano e non vengono più da me».

**Saverio Ventura** al Bar Ventura di via Corridoni conferma che «la flessione nei guadagni si sente» ed evidenzia una conseguenza non prevista: «La maggior parte dei clienti si è spostata a giocare negli orari in cui è concesso. Quelli che perdiamo sono i clienti che sono lì in quel momento».

**Gianbattista Gamba** dell'edicola e tabaccheria di via Carnovali è perentorio: «È una rovina. Prima compravo 20 pacchi di gratta e vinci, questa è la terza settimana che non li acquisto. I clienti che si fermavano nell'andare al lavoro per comprare le sigarette e giocare, ora comprano tutto a Stezzano. Spero che a livello di Governo ci pensino».

«Non è tanto la vendita singola del gratta e vinci ma quello che gli va intorno – spiega **Alberto Venturini** della tabaccheria di via San Bernardino -. A parte qualche cliente che abita in zona, gli altri, che si fermavano per andare al lavoro, li ho persi. Ipotizzavo una perdita del 30% ma sono già oltre il 50%. «Se fosse un provvedimento nazionale va bene – aggiunge – ma così si danneggia qualcuno e si favoriscono gli altri».

Sempre nella galleria della Clementina, in Borgo Palazzo, **Roberto Foresti** della tabaccheria accanto al bar rileva che «spegnere le slot ogni tanto va bene, è anche giusto, ma non ha senso limitare la vendita di gratta e vinci. Chi è ludopatico compra un pacchetto di gratta e vinci e se lo porta via. Quelli che vengono a prendere le sigarette e comprano un gratta e vinci non sono giocatori patologici. Noi abbiamo la concessione per venderli non si può fermare il nostro lavoro. Così si fanno chiudere le attività. Anche per le scommesse? Che cosa c'entra bloccarle?».



Luca Mangili

Anche i clienti sono scontenti: «Alcuni si mostrano perplessi, altri si lasciano andare a commenti anche coloriti» dice Mangili. E i giocatori mostrano resistenze: «Sono seccati, si chiedono perché a Gorle potevano giocare fino a cinque minuti

prima e qui non lo possono fare. Inoltre può immaginare cos'è dire a un giocatore che ha giocato 150 euro che devo spegnere la slot? C'è da litigare con alcuni», evidenzia Roberto Foresti.

L'ordinanza ha già avuto come conseguenza anche tagli sugli orari di apertura delle attività e questo minaccia di ripercuotersi sui posti di lavoro. «Noi siamo in un piccolo centro commerciale, un po' di gente gira, ma prima dell'ordinanza la mattina era un continuo viavai, ora dalle 7.30 alle 9.30 se entrano cinque clienti è tanto. E la domenica con le scommesse sportive dalle 11 alle 14 eravamo pieni. Ora tengo chiuso» dice ancora Roberto Foresti. «Al bar siamo in due. La ragazza che mi aiuta cominciava alle 8.30, ora la faccio venire alle 9.30, cosa facciamo in due a quell'ora che non c'è nessuno?», racconta sulla stessa lunghezza d'onda Venturini.

«Il problema della ludopatia c'è, ma questa ordinanza non va bene – riconosce Roberto Foresti -. Dovrebbe essere fatto un tavolo con gli altri sindaci e con noi operatori per trovare una soluzione concordata per gestire la situazione».

Intanto Lottomatica sta analizzando le vendite nelle tre principali tabaccherie della città e medita di fare ricorso.

---

## **Edicole, «apro perché credo ancora nella lettura su carta»**

Zeno Locatelli, 44 anni, a settembre riaprirà il chiosco, chiuso da un anno, al 137 di via Borgo Palazzo, sotto l'Ascom